



ENTE ACQUE UMBRE - TOSCANE

Arezzo

DELIBERA DEL PRESIDENTE

N. 7

del 30-01-2025

OGGETTO: CONFERMA PER L'ANNO 2025 DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025 (APPROVATO CON DELIBERA CDA DI EAUT DEL 30-03-2023 N. 7)

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, comma 4 del decreto legge 30.11.2009, n.194, convertito in legge 25.02.2010 n.25;

VISTO il conseguente Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Commissario ad Acta per la gestione delle funzioni già esercitate dall'Ente Irriguo Umbro – Toscano (E.I.U.T.), la Regione Toscana e la Regione Umbria, sottoscritto in data 13.10.2011;

RICORDATA l'istituzione dell'Ente Acque Umbre-Toscane (E.A.U.T.) mediante la successiva Intesa in data 14.10.2011 tra le Regioni Umbria e Toscana efficace dal 03.11.2011 in quanto ratificata con Legge della Regione Toscana del 28.10.2011 n.54, pubblicata il 02.11.2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 51 Sez. I, e con Legge della Regione Umbria del 27.10.2011 n.11, pubblicata il 02.11.2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 48 parti I – II (s.g.);

VISTI gli articoli 6 e 8 della predetta Intesa 14.10.2011 che disciplina le funzioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente;

VISTO il DPGR Toscana 12 agosto 2022 n. 169 con il quale è stato nominato il Consiglio di amministrazione di E.A.U.T. ai sensi dell'art. 6, comma 2, della citata Intesa in data 14.10.2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28.10.2011 n.54 e con Legge della Regione Umbria del 27.10.2011 n.11

VISTO lo Statuto di E.A.U.T. approvato dalla Giunta Regionale dell'Umbria e dalla Giunta Regionale della Toscana;

VISTO in particolare l'art. 6, comma 4 lett. d)-e), dello Statuto di E.A.U.T.;

VISTE le deliberazioni con cui il Consiglio di Amministrazione di E.A.U.T. ha adottato il regolamento di contabilità e quello di organizzazione, approvati dalle Regioni Umbria e Toscana;

APPENDICE ISTRUTTORIA

RELAZIONE

L'art.1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n.190 stabilendo le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che l'organo di indirizzo politico adotti ogni anno il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione (Pna) 2022 adottato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e successivi aggiornamenti, ha validità per il triennio (2023-2025)

La nuova disciplina sul PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) di cui all'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 (in S.O.

n. 28, relativo alla G.U. 7/8/2021, n. 188) è stata circoscritta alle sole amministrazioni pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 con una dotazione organica superiore ai cinquanta dipendenti.

Il mutato quadro normativo comporta, pertanto, diversamente rispetto al passato, che alcune amministrazioni/enti siano chiamati a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO.

Sul PNA 2022 punto 2.2 si trova specificato che: “È ad oggi confermata, ai sensi della legge n. 190/2012: l’adozione del PTPCT, per gli enti pubblici economici.....”

EAUT è soggetto non rientrante nell’art 1 comma 2 del D.Lgs 165/2001 che individua le Pubbliche Amministrazioni, bensì ente pubblico economico (art. 1 dello Statuto), pertanto non è tenuto a redigere il PIAO ma continuerà ad adottare il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”

Il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Pna) recepisce le recenti riforme portate dai “decreti di semplificazione” e le urgenze introdotte con il PNRR e la disciplina sul Piano Integrato di Organizzazione e Attività (Piao)

L’obiettivo principale che si delinea con il nuovo quadro normativo è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l’uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un’ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell’agire delle amministrazioni.

La semplificazione e razionalizzazione del sistema non devono tuttavia andare a decremento delle iniziative per prevenire la corruzione e favorire la trasparenza.

Sul PNA 2022 punto 10 intitolato “Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti”, ed in tale fattispecie EAUT vi rientra, è previsto quanto segue.:

1) La conferma, nel triennio (2023- 2024- 2025) della programmazione dell’anno precedente

Il PTPCT vigente dal 2023, può essere confermato per le successive due annualità, con apposito atto dell’organo di indirizzo solo se nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione quali:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- siano stati modificati gli obiettivi strategici

Il verificarsi di questi eventi richiede una nuova valutazione della gestione del rischio che tenga in debito conto il fattore che altera l’appropriatezza della programmazione già effettuata. Alla luce di tale verifica l’ente provvede ad una nuova adozione dello strumento programmatico.

Nell’atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati sopra, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione. Rimane comunque fermo l’obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

2) La semplificazione nella mappatura dei processi

Sono previste in una logica di semplificazione – e in considerazione della sostenibilità delle azioni da porre in essere - le seguenti priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

- processi rilevanti per l’attuazione degli obiettivi PNRR
- processi direttamente collegati a obiettivi di performance
- processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche es. processi relativi a contratti pubblici

3) Semplificazioni sul monitoraggio - Monitoraggio rafforzato per gli enti di piccole dimensioni

Il rafforzamento del monitoraggio deve compensare le semplificazioni nell’attività di pianificazione delle misure, garantire effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

Nell’anno 2023 nel rispetto delle indicazioni fornite dal Pna 2022 e, come sinteticamente

sopra riportate, si è provveduto in attuazione del PTPCT 2023- 2025 a mappare e presidiare con specifiche azioni:

- i processi inerenti l'attuazione degli obiettivi PNRR introducendo ulteriori misure dirette a implementare i controlli sull'acquisizione delle dichiarazioni di conflitto di interesse di tutti i soggetti interni ed esterni della procedura di appalto, sui titolari effettivi, sulle verifiche antimafia BDNA e white list e sulla conoscenza del divieto di pantouflage (cioè divieto per i dipendenti pubblici, che abbiano esercitato funzioni di responsabilità, di instaurare rapporti di lavoro, per un periodo di tre anni, con i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione di appartenenza);
- i processi inerenti gli obiettivi di performance con misure dirette ad assicurare la formazione su alcuni temi inerenti il codice di Comportamento, il PNRR, il nuovo codice degli appalti, la digitalizzazione;
- i processi inerenti il ciclo di vita degli appalti con misure sulla trasparenza e sugli adempimenti inerenti la procedura d'appalto mediante utilizzo di chek list.

Al fine di continuare a sensibilizzare ed approfondire le tematiche introdotte con il Pna 2022 con le specifiche misure evidenziate nel PTPCT 2023 - 2025 **sono state predisposte nel corso dell'anno 2024**, in continuità con le attività dell'anno 2023, informative ai Responsabili (prot. n. 2479 del 21/06/2024 e prot. n. 4788 del 16 /12/2024). Inoltre, si sono svolti due incontri con i Responsabili e dipendenti per seguire il webinar (a disposizione su Asmel) sui temi della prevenzione della corruzione in area tecnica e finanziaria, sul codice di comportamento e sulla condotta etica (14/11/2024 e 10/12/2024) a cui è seguito un dibattito di approfondimento.

Le misure del PTPCT 2023- 2025 sono stato oggetto di due monitoraggi (giugno e dicembre) che hanno coinvolto tutti i Responsabili/referenti ai quali è stato sottoposto un questionario finalizzato ad effettuare delle verifiche a campione.

I Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza hanno riferito su:

- numero degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto;
- corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese mediante utilizzo Albo operatori economici o Indagini di mercato
- aggiornamento tempestivo dell'Albo Operatori Economici, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare
- eventuale numero di procedure negoziate di cui agli artt. 76 del Dlgs 36/2023 ed in caso affermativo se sono state esplicitate le motivazioni ed il ricorrere dei presupposti previsti dalla legge
- informazione adeguata e sensibilizzazione sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto;
- attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale (art. 119 c. 17 dlgs 36/2023) ed effettuazione verifiche antimafia (Dlgs 159/2011);
- pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023;
- acquisizione delle dichiarazioni in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT;

- acquisizione della dichiarazione sul conflitto di interessi da parte dei soggetti che intervengono nella procedura d'appalto (RUP, i membri del collegio tecnico, i membri della commissione di gara, il responsabile della sicurezza, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, il direttore dei lavori o dell'esecuzione del contratto, il collaudatore, responsabile del servizio economico -finanziario ecc).

Il monitoraggio nell'anno 2024 non ha evidenziato criticità poichè i riscontri pervenuti hanno confermato il rispetto delle prescrizioni contenute nelle misure; il RPCT non ha accertato, nè ricevuto segnalazioni di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative, inoltre non sono state introdotte modifiche organizzative e nè sono stati modificati gli obiettivi strategici.

SI PROPONE AL PRESIDENTE:

che sia confermata, per l'anno 2025 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (2023- 2025) come approvato con Delibera del CdA del 30-03-2023 n. 7 e pubblicato nel sito www.eaut.it. sussistendone i presupposti previsti dal Pna al punto 10 intitolato "Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti"

Tutto ciò premesso visto e considerato

DELIBERA

1. di approvare l'appendice istruttoria che è parte integrante della presente deliberazione
2. di confermare per l'anno 2025 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (2023- 2025) come approvato con Delibera del CdA del 30-03-2023 n. 7 e pubblicato nel sito www.eaut.it. sussistendone i presupposti previsti dal Pna al punto 10 intitolato "Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti"
3. di dichiarare valida ed esecutiva la presente in quanto assunta con i poteri conferiti dall'art.6 comma 4 lett. d)-e) dello Statuto di E.A.U.T., restando inteso che la medesima sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta successiva.

Sottoscrivendo il presente si dichiara, ai sensi del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445, rispetto al ruolo ricoperto nel presente procedimento, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, tali da ledere l'imparzialità dell'agire dell'amministrazione (art. 6 bis l. 241 del 1990, art. 53 d.lgs. 165/2001, art. 7 d.p.r. 62/2013, art. 16 d.lgs. 36/2023).

**IL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA'
GENERALI**

AVV.
LAURA GUIDELLI

IL DIRETTORE

Ing. Andrea Canali

IL PRESIDENTE

Dott. Simone Viti